Martedì 20 Novembre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 277.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## I RICREATORI CIVILI ITALIANI

Malgrado le tante ragioni di pubblico malcontento perchè in Italia le cose non procedono come dovrebbero andare, c'è di qualche conforto lo scorgere il moltiplicarsi delle private iniziative per provvedere a più degno avvenire della Patria.

Così, l'altro ieri, ricevemmo da Genova il *Patto federativo dei Ricreatori civili italiani*, con preghiera di propugnarne il concetto in Udine ed in tutta la Provincia del Friuli.

Genova, dunque, sarà ora sede della *Federazione italiana per i Ricreatori*, che verrà eretta in *Ente morale*.

Gli scopi dei Ricreatori federali sono i seguenti:

1.o Riunire i giovanetti che, raggiunto un certo grado di coltura, vogliono nei giorni di riposo addestrarsi in esercizi ginnastici e giuochi ginnici sotto determinate discipline, nonchè in tutti quegli altri esercizi che, pur contribuendo alla educazione fisica, sviluppano, senza apportare sovraccarico intellettuale, il senso del bello e del buono, affine crescano come ben si addice a giovani forti ed educati.

2.o Raccogliere in determinate ore del giorno ed in determinati giorni quei giovani che liberi dalle ordinarie loro occupazioni, possano, o per cattive compagnie, o perchè abbandonati in sè stessi, crescere viziosi, affine di intrattenerli in occupazioni utili e ricreative.

3.o Riunire e trattenere i giovanetti delle scuole nelle ore fuori d'orario, perchè possano ricrearsi con passatempi destinati a sviluppare in essi, oltrechè il sentimento d'osservazione, pure quello artistico.

4.o Riunire ed intrattenere le giovanette nei giorni di riposo in giuochi ginnici ad esse addattati, nonchè in lavori donneschi, che non sieno gli ordinarii impartiti nella scuola.

5.o Saranno pure assimilati ai ricreatorii quelle istituzioni che mirassero a completare l'educazione fisica degli alunni delle scuole in correlazione colle norme contemplate nei Regolamenti.

La *circolare*, firmata dal Barone ing. Gian Luca de Katt con cui raccomandasi la Federazione italiana per i ricreatori, è bella di santo entusiasmo; quindi ne riferiamo alcuni periodi che ricordano i generosi promotori dell'istituzione:

«Quando Francesco De-Sanctis sottoponeva alla firma Sovrana il Decreto che rese obbligatorio nella scuola l'insegnamento della ginnastica, una moltitudine di gente digiuna di severi studii storici e biologici, impugnata l'arma dello scherno, si scagliò contro i nuovi ordinamenti della scuola. Ma l'uomo dal fermo volere, mosso da profondo convincimento, spronato da forte e vivissimo desiderio di restituire alle sue origini gloriose la *Scuola Italiana* in pieno Parlamento alto diceva; «Le mi«gliori istituzioni non dànno i loro frutti «che assai tardi; e, nuovi Mosè, noi «siamo condannati a non vedere la terra «promessa, cioè il giorno in cui frut«tifichi quello che noi possiamo e quello «che noi facciamo. Ma che cosa importa «questo? Noi facciamo come i buoni e «vecchi padri di famiglia, i quali pian«tano con allegro animo un albero, «pensando ai figli che ne godranno i «frutti.»

Dai giorni nei quali quell'uomo che aveva un concetto così elevato della sua missione da considerare un sacerdozio il suo magistero, da quei giorni ad oggi, mercè i novelli impulsi del Villari, del Boselli, del Martini, del Baccelli e le persuasive argomentazioni di lunga e bella schiera di pensatori ed uomini di cuore, il pensiero degli scienziati andò e va trasformandosi in coscienza di popolo. Oggi, appena sorgono volenterosi, a chiamare la gioventù a lieti ordinati esercizii per rinvigorirsi nel corpo; subito a schiere corrono i fanciulli e i giovani alle ricreazioni geniali, dove l'uomo fisico ringiovanisce mentre gli si purifica l'animo.

Già in molte città e borgate, riconosciuto che la ginnastica della scuola mal corrisponde allo scopo che si erano prefissi i suoi primi propugnatori, vediamo sorgere Istituti speciali per la educazione del fisico organismo. Bisogna però che questo salutare risveglio dell'iniziativa privata si propaghi per ogni terra del nostro paese; bisogna che le colonne di questo esercito della pace benefica si accrescano ogni giorno più, bisogna. che il grido di Massimo D'Azeglio sia raccolto da ogni buon cittadino e che ormai si facciano veramente gl'italiani. Fa mestieri che operando con senno e cuore, col sussidio pecuniario, fiorisca la grande opera educatrice che sarà la sola e vera redenzione della patria dalla schiavitù dell'ozio e quindi della corruttela.

Il Governo e le altre Autorità dirigenti adempiranno al dover loro, quando con voce concorde tutti chiederemo *salute* e *vigoria* con i mezzi per conseguirla e per darla ai figli nostri.

Dal *Primo Congresso* di Brescia al *Secondo* di Pavia e da questo al *Terzo* di Genova fu lungo, scabroso, il cammino percorso.

I *Ricreatorii Civili Italiani* oggi sono uniti moralmente da un patto di solidarietà verso il loro scopo sublime; essi saranno governati con azione concorde da una *Direzione Federale* alla quale noi del Comitato Federativo, andiamo preparando, colla migliore volontà, colla più salda convinzione, la cooperazione nazionale indispensabile.»

---

**Roma**, 19. Il Tribunale supremo di Guerra e Marina respinse il ricorso contro la sentenza del Tribunale milanese che condannò il soldato Renaudo alla pena di morte.

## Cassala e i dervisci.

In questi giorni corrono sui giornali notizie contraddittorie sull'atteggiamento dei dervisci dopo la presa di Cassala da parte dei nostri. Ci pare quindi interessante riprodurre dall'*Africa Italiana*, giuntaci iersera, questo brano di corrispondenza da Cassala in data 24 ottobre:

Pare certo che i Dervisci abbiano avuto rinforzi da Cartum e che Osman Digma col suo prestigio personale abbia potuto aumentare alquanto le forze. Ma siamo ben lontani, dopo più di tre mesi che è caduta Cassala dalle vantate orde precedute da nuvoli di cavalieri che dovevano, in nome del Profeta e sotto la guida dell'angelo della morte, portare lo sterminio nella Colonia Eritrea e far cadere al suono delle trombe di Gerico e dei *negarit* del Califa, le mura del forte.

Dicesi che una grossa *flottiglia* piena di dervisci sia scesa da Cartum pel Nilo alla volta di Berber, forse per timore che gli anglo-egiziani avanzino da Suachim contro Berber, forse anche per rimontare la Atbara e portar soccorso al vecchio Osman Digma. Ma Osman Digma è troppo fido all'antico profeta, il Mahdi, ed alla povertà che egli predicava, per essere in odore di santità presso il Califa, il quale alle gioie delle *uri* dell'altra vita, preferisce lo sfarzo e le delicatezze sulla terra e si adopera più ad assicurare impero alla propria famiglia ed alla tribù dei suoi *baggara*, che non a diffondere la religione dei *pezzenti*, colla scimitarra.

A Cassala continua la solita vita laboriosa e varia. Il forte guadagna in saldezza sebbene il suo muro, il suo fosso, le sue difese accessorie sieno soverchie non solo a rendere impossibile qualunque attacco materiale diretto, ma eziandio ad imporre moralmente al nemico.

## Boycottaggio contro una fabbrica di pane.

Domenica, a Vienna, si tennero sei radunanze popolari, convocate dalla commissione di boycottaggio.

Le radunanze avevano lo scopo di estendere in tutte le classi operaie il boycottaggio contro la fabrica viennese di pane, la direzione della quale aveva licenziato parecchi operai dediti all'ubbriachezza ed aveva respinto l'intervento della commissione operaia a favore dei licenziati.

Il boycottaggio fu approvato.

La fabbrica di pane ne verrà tanto maggiormente colpita, inquantochè la maggior parte dei clienti delle 15 filiali che essa ha stabilito nella città, appartiene al ceto operaio.

## Un vicario apostolico svaligiato al Congo.

Ignoti malfattori penetrarono a Loango nella casa di monsignor Carrie, vicario apostolico nel Congo francese; fratturarono la cassa forte asportando denari e la croce episcopale. Poscia mediante un barile di polvere fecero saltare la casa. I missionari sono rimasti privi di risorse.

## L' inumazione dello Czar.

**Pietroburgo**, 19. Il principe di Napoli con l'ambasciatore Marocchetti è giunto iersera alle 9.25. Alla stazione v'era una compagnia d'onore del reggimento cacciatori della guardia. Il colonnello Bibikoff erasi recato a incontrare il principe. I membri dell'ambasciata, numerosi membri della colonia italiana, i granduchi Wladimiro, Sergio, Alessio, Costantino, Demetrio Costantinovich, Giorgio di Leuchtemberg, Alessandro di Oldenburg ricevettero il principe alla stazione.

Il principe Wladimiro accompagnò il principe di Napoli al palazzo d'inverno.

—

**Pietroburgo**. 19. I funerali dello Czar Alessandro, celebrati stamane, riuscirono insuperabilmente splendidi e solenni.

Assistevano: lo Czar Nicolò, la Czarina, la granduchessa Alessandra Foederowna, i granduchi, le granduchesse, i Re di Danimarca, Grecia e Serbia, i Principi ereditari d'Italia, di Inghilterra, d'Austria-Ungheria, il Principe Enrico di Prussia, il Principe di Montenegro, il Duca di Coburgo Gotha ed altri Principi esteri, la missione straordinaria francese, le deputazioni dei reggimenti danesi, austro ungarici, prussiani e bavaresi, di cui il defunto Czar era capo onorario e quelle della marina tedesca, inglese, danese; il corpo diplomatico colle signore; i ministri, i generali, le grandi autorità dello Stato, della Corte e delle città e rappresentanze nazionali.

Il ricchissimo catafalco era adorno di un immenso numero di corone, fra cui spiccava quella ricchissima, deposta dal principe di Napoli, a nome del Re d'Italia. Dopo il solenne servizio funebre, l'Imperatore e i membri della famiglia imperiale, profondamente commossi, salutarono per l'ultima volta la salma, che fu indi trasportata da otto generali sull'altare. Coperta la bara, l'Imperatore, i granduchi, i sovrani, i principi esteri e i grandi funzionarii russi la trasportarono, preceduti dal clero, presso la tomba, ove dopo le ultime preghiere fu fatta scendere.

Durante quest'ultima parte della cerimonia le truppe e l'artiglieria della fortezza San Pietro e Paolo fecero sei salve d'onore e fu quindi subito issata sulla fortezza, invece della bandiera di lutto, la bandiera ordinaria. Durante questo momento l'impressione era in tutti profonda.

La solenne cerimonia è durata dalle dieci alle tredici.

Il principe di Napoli, nella sua grande uniforme di generale, fregiato di decorazioni russe e italiane e circondato dal suo seguito e dal personale dell'ambasciata italiana, era fatto segno all'attenzione generale.

**Pietroburgo**, 19. Durante tutto il servizio funebre lo czar rimase in piedi al fianco della czarina, presso cui stavano pure la principessa Alessandrina Feodorowna, il re di Danimarca, di Grecia, il principe di Napoli, il principe di Galles, il principe Enrico di Prussia, l'arciduca Carlo Luigi, il re di Serbia, il principe del Montenegro, a destra del catafalco si collocarono gli ambasciatori, gli inviati speciali delle potenze; a sinistra le deputazioni militari estere.

Il catafalco era sormontato da una splendida corona d'oro.

Tutto l'interno della cattedrale era parato a lutto.

Tutti gli astanti reggevano ceri accesi, mentre i canti funebri echeggiavano nel tempio.

La tomba di Alessandro fu riempita di fiori freschi.

### Un episodio.

**Pietroburgo**, 19. La imperatrice vedova si recava ieri dal palazzo Annitschkow alla chiesa ove è esposta la salma di Alessandro III. Una gran folla s'accalcò intorno alla carrozza e si mise in ginocchio. La carrozza dovette fermarsi; la polizia voleva disperdere la folla, ma l'imperatrice, avvolta nel più profondo lutto, fece segno alle guardie di ritirarsi ed attese con pazienza finchè la folla si diradò.

### Un popolo che rifiuta di giurare.

Il berlinese *Lokalanzeiger* ha da Pietroburgo che il conte Heyden, governatore di Finlandia, e il presidente del Senato Filandese sono ivi giunti e riferirono allo Czar che il popolo finlandese rifiuta di prestare giuramento, perchè il Sovrano non ha ancora giurato di mantenere la costituzione in Finlandia.

## Nuovi particolari sul terremoto.

### I soccorsi.

Il Re fece inviare lire 20 mila al prefetto di Reggio Calabria e altre 20.000 al prefetto di Messina per venire in aiuto ai poveri danneggiati dal terremoto.

Crispi, mise a disposizione del prefetto di Reggio Calabria 10,000 lire, del prefetto di Messina 5,000, del prefetto di Catanzaro 2,000. Crispi ha inoltre ordinato al prefetto di Reggio Calabria di provvedere nel miglior modo possibile ai bisogni più urgenti.

—

Causa il ripetersi delle scosse, benchè leggere, le popolazioni di Reggio Calabria, di Milazzo e degli altri paesi colpiti sono sempre in preda a grande panico. Molti emigrano nelle campagne e quelli che sono impossibilitati ad allontanarsi si ricoverano sotto le tende o rimangono notte e giorno all'aria aperta.

Notizie gravissime continuano a giungere da Seminara e Palmi. A Seminara sonvi dodici morti ed oltre cinquanta feriti. Il paese è quasi interamente distrutto. A Palmi tutte le case sono inabitabili. Sonvi sette morti e cinquanta feriti.

Le truppe operano veri prodigi di abnegazione. L'opera degli ufficiali e dei soldati è assidua, efficace.

---

La *Frankfürter Zeitung* ha da Pietroburgo che Giers e il ministro della guerra Vannowsky rassegnarono le dimissioni. La risposta dello Czar a Giers è ancora sconosciuta.

---

**Appendice della PATRIA DEL FRIULI** 50

# Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

### XX.

Seguito.

— Se io potessi morire, pensava ella, forse Giovanni sentirebbe pietà della mia morte e accorderebbe al suo ricordo un riflesso della passata tenerezza; il suo giudizio si arresterebbe in faccia alla maestà della morte e l'avvenire rimarrebbe sgombro innanzi a lui.

Allora, assalita da uno di quei dolori atroci cui nulla può calmare, che non trovano refrigerio, nè conforto sia lagrimando, che pregando, Anna, vede drizzarsi innanzi a sè la follia del suicida, brutale, terribile, mostrandole all'ombra del nulla un refugio sicuro. La disgraziata sentesi trascinata verso quella notte profonda, senza la memoria delle credenze passate, senza le visioni luccicanti dell'avvenire, e a qualunque prezzo ella vuole l'oblio!

Ma la morte, reca essa l'oblio? Al di là di questa terra, un delitto, ne cancella egli un'altro? E se Dio, per castigarla farà pesare più grave la sua mano sul capo del figlio?

Ecco l'idea che ben presto ricaccia la terribile visione, ed Anna si ritrova ancora tutta intera, il cuore spezzato, ma senza debolezza, decisa a percorrere fino alla fine la via dolorosa, offrendo a Dio quell'ultima espiazione per la felicità di suo figlio.

La povera madre, ginocchioni innanzi allo scrittojo dove passò tante e tante ore lavorando, la mano tremante dalla febbre del sacrificio, traccia la lettera seguente, interrotta bene spesso per deporvi un bacio e asciugar i segni delle sue lagrime.

«Parigi il 18...

«*Giovanni mio adoratissimo,*

«E' in ginocchio che tua madre scrive queste linee... Tua madre!.. Ho io il diritto di pronunciare un tal nome, io, che ne ho misconosciuto la grandezza? Io... oh, non oso finire, sento morirmi! la mano ghiacciata si rifiuta ad una simile confessione.

«Ti prenda pietà di me figlio mio, non mi maledire, quando tu saprai che colei che vorrebbe oggi morire per te, darti il resto dei suoi giorni affine di assicurare la tua felicità, ti aveva disonorato prima che tu nascessi.

«Sappi dunque, dovess'io morir di vergogna, sappi che tua madre è stata una donna colpevole, e tu, tu mio povero innocente, tu sei il frutto della sua colpa!...

«Oh, ma non giudicarmi ancora, il mio adorato, aspetta innanzi di maledirmi che il tuo cuore non sanguini più sotto alla ferita che io gli produco, aspetta che io sia morta, poichè, vedi, dalle mie forze che se ne vanno, sento che Dio avrà pietà di me.

«Pensa, il mio Giovanni, che da ben vent'anni io vivo con questo fardello sul core, che da ben venti anni ciascheduna delle tue carezze s'aggiunge ai miei rimorsi, e che in fondo alla coppa, ove l'amor materno bee' a larghi sorsi, Dio, nella sua giustizia ha riversato per me l'amarezza.

«Comprendi tu il mio supplizio? Io ti amo e mi son condannata a vivere lungi da te, a privarmi di ciò che fa la mia forza, la mia speme, la mia vita, ed io tremo dinanzi a te!

«Io ti amo! e la fronte curvata sotto l'onta, in ginocchio, io mi faccio a chiedere, o mio beneamato, il tuo perdono.

«Una madre tremare innanzi a suo figlio, una madre arrossire innanzi a colui ch'ella ha portato nel suo seno! Comprendi tu una simile tortura?

«Dio ha voluto così, ed ha fatto bene, poichè il castigo è ancora al disotto della colpa! Ma tu, tu, che sarai tu per divenire? Dove trovare un angolo in cui riposare il tuo cuore, a chi donare la tua tenerezza che faceva la mia gioja? Oh, lo sento, lo sento; tu ti scosti, tu ti allontani da una madre indegna, mi sfuggi.... Ah, quale castigo!

«Ma tu soffrirai, e soffrirai solo. In quel mondo in mezzo a cui fosti accolto, ove il tuo cuore si apre ad una cara speranza, tu non vorrai più riapparire; figlio d'una madre colpevole, tu dovrai nascondere a tutti un fallo che non è il tuo, e dovunque, in tutti i luoghi, ti perseguirà il ricordo maledetto. Ecco ancora per me un nuovo supplizio.

«Tuttavia io posso sparire dalla scena del mondo, oppur celarmi in modo che nessuno pensi più a me; posso non rivederti più, lasciarti libero e ricco a rifar solo la tua vita. Oh, io lo sento, è ben poca cosa, ma per poco che sia, in questa immolazione di mè stessa, vi è ancora dell'amore, ed è in nome di questo amore che io imploro la tua pietà!

«Ecco dunque la parola che tu mi chiedi, ecco la carezza che tu attendi attraverso lo spazio che ci separa.

«Giovanni, figlio mio, l'onore ti comanda di nulla nascondere alla nuova famiglia che ti apre un posto in mezzo ad essa, e tu dille così:

«— Mia madre è stata colpevole; io non la rivedrò mai più; io non porterò più il nome che ella mi ha lasciato, io cambierò di patria. — Chi sa? L'amore è sì possente in un giovane cuore, che egli potrà anco trionfare dei pregiudizj del mondo, e tu, tu potrai ancora essere felice, rinnegando un fatale passato!

«Quanto a me, io mi estinguerò senza più nulla attendere in questo mondo, e senza mormorare.

«Ma una grazia, ti chieggo ancora, o mio Giovanni adorato. Il giorno in cui tu saprai tua madre morta, che il ricordo di un tempo, un ricordo impregnato dalle tue tenerezze di fanciullo, giunga fino a me. Io trasalirò entro alla tomba, poichè, vedi, la mia anima vuole il tuo perdono: quello solo di Dio, non mi basterebbe.»

. . . . . . . . . . . . . . . .

Anna rimase lungo tempo pensosa innanzi a quella lettera incompiuta. Ella non vi trovava nulla da aggiungere e pertanto le sembrava che delle pagine intere non potrebbero bastare ancora a quel che restavale a dire.

Bentosto però il rumor del di fuori e il ronzio dell'alveare di cui ella era regina, le annunciarono il levar del giorno, giorno di primavera triste e brullo sotto i primi nembi del Marzo.

Tornata in se, la misera chiuse la lettera senza rileggerla, la porse alla prima operaja che passava innanzi lo scrittojo, pregando di impostarla al vicino ufficio. Indi, sentendosi tutta ghiacciata per quella notte passata insonne, montò nelle sue stanze. Vi fu un'istante in cui ebbe la volontà di richiamar indietro l'operaja, ma si trattenne, ed incontrò nel momento di entrar nella sua camera, il suo vecchio amico che discendeva canticchiando una delle sue arie favorite.

— Signor Martin, disse Anna, rivolgendogli la parola, vegliate alla esecuzione degli affari correnti, e se si presentasse qualche cosa di impreveduto, datemene tosto avviso... o piuttosto, no, non assumete anzi nessuna commissione importante. Io mi ritiro dal commercio.

(Continua.)

## Particolari
### sulla fucilazione del soldato Radice.

Ieri, come narrammo, il soldato Radice, l'uccisore del caporale Sciullo, condannato a morte dal Tribunale militare di Napoli, venne fucilato nel forte dell'Ovo a Castel Sant'Elmo.

Per desiderio del condannato, egli potè — prima della fucilazione — ascoltare la messa, celebratasi all'alba.

Le truppe alle cinque di mattina erano già salite al forte S. Elmo. Entrarono nel fossato, quello spazioso del lato sud limitato dal maschio del forte e dalla Certosa di S. Martino; ed ivi attesero la discesa del condannato.

I movimenti delle truppe, che si disponevano in quadrato, con un lato aperto, fatti silenziosamente e alla luce grigia dell'alba, avevano qualche cosa di solenne, di misterioso.

Alle sei e mezzo cominciò l'estrema cerimonia. Il condannato, dopo aver baciato la mano al colonnello del 23.o fanteria comm. Giuseppe Piccinini, scese dal maschio nel fossato in presenza delle truppe in abito borghese, dopo la degradazione avvenuta nella cella; vestiva giacca e calzoni scuri e un cappello morbido.

Il colonnello Piccini, fra un silenzio sepolcrale, lesse ad alta voce la sentenza di morte, dopo di aver fatto avanzare il Radice, confortato dal sacerdote De Luca, nell'interno del quadrato.

Il condannato si mostrava forte e calmo.

Un soldato lo condusse, scortato, alla sedia di morte, collocata al lato aperto del quadrato Momento solenne.

Avanzatosi il drappello dei tiratori, alle 6 37 precise, il capitano incaricato del comando del fuoco diede colla sciabola il segnale di pronti e di fuoco.

Il soldato, colpito, cadde fulminato... morto istantaneamente. Cadde bocconi, colpito da tre proiettili che gli scompersero parte del cranio; due colpi alle spalle, e l'altro deviò forse per l'emozione del tiratore.

Tosto s'avanzò l'ufficiale medico per la constatazione della morte; il cadavere fu immediatamente rimosso e da quattro infermieri trasportato all'Ospedale militare della Trinità, che trovasi ai piedi delle rampe di San Martino.

L'esecuzione della sentenza, avvenuta si può dire in città, impressionò vivamente la cittadinanza.

La sentenza di condanna sarà affissa in tutte le caserme.

## Il discorso Cavallotti.

Il banchetto a Cavallotti è cominciato iersera alle 7 30 all'*Hôtel Roma*. I deputati intervenuti dell'estrema sinistra sono 25; nessuno zanardelliano. I coperti sono 114.

Giungono molte adesioni, fra cui quelle di parecchie associazioni.

Notiamo, dei nostri deputati, gli onorevoli Galeazzi, Girardini e Riccardo Luzzatto.

Regna la massima cordialità durante il pranzo, che è buono e ben servito.

Alle ore 9.30 levasi l'on. Ettore Ferrari in mezzo a un grande silenzio. Quando egli saluta Cavallotti, i commensali applaudiscono.

Cavallotti, dopo l'esordio, letterariamente splendido, attacca vivamente Crispi di cui prevede prossima la caduta. Combatte il programma finanziario del gabinetto. Abbiamo 80 milioni di *deficit* e le entrate diminuiscono. I comuni sono rovinati: bisogna mutar via. Spender meno e produrre di più.

Economie militari, economie sulle ferrovie, diminuire la lista civile. economizzare sulla burocrazia colpendo i grossi impiegati e rispettando i piccoli; attuare riforme organiche; ridurre il consiglio di Stato alla quarta sezione; introdurre economie nelle carceri e nelle conservatorie delle ipoteche; modificare i contratti d'appalto Espone poi un programma di decentramento per conseguire economie negli enti locali e modificare le circoscrizioni provinciali.

Sostiene la necessità d'istituire le regioni. Ad ogni regione corrispondere con altrettante circoscrizioni amministrative, giudiziarie, scolastiche e di lavori pubblici.

Accetta la riforma tributaria a base di progressività; accenna alla necessità della pace con rispetto alla libertà. Biasima le leggi eccezionali e la loro applicazione. Tratta del pericolo che minaccia le istituzioni con le misure repressive.

Applausi continui salutano l'oratore.

## Pubblicazione importante.

L'editore L. Omodei Zorini di Milano ha testè pubblicato un nuovissimo lavoro del dott. Carlo Luraschi sulla sieroterapia della difterite.

Il Professore Dott. Achille Monti Docente di Bacteriologia e Istologia patologica all'Università di Pavia ne ha fatto la prefazione, che noi riproduciamo integralmente quale migliore garanzia del valore di questa importantissima pubblicazione.

« Il Dott. Carlo Luraschi che mi è noto da un pezzo come uno dei più colti e studiosi medici di Milano, e che appunto si è dedicato con speciale amore a coltivare le nuove applicazioni della scienza sperimentale alla medicina pratica, si è ora proposto il compito di riassumere in modo complessivo ed in forma chiara e direi quasi popolare, tutte le moderne conoscenze sulla difterite e sulla sieroterapia

Questa pubblicazione frutto di un lungo e paziente lavoro di analisi bibliografica sopra libri voluminosi e sopra memorie sparse in centinaia di giornali scritti in lingue diverse, riescirà senza dubbio di grande utilità per tutti quei colleghi, i quali assorbiti dai lavori della pratica privata, non possono spendere in biblioteche il loro tempo prezioso: e sarà letta altresì con piacere e con vantaggio da tutte quelle persone colte che vogliono farsi un'idea chiara e sintetica intorno alla sieroterapia ».

## La ferrovia trans-siberiana.

Quest'opera gigantesca che collegherà il Baltico al Pacifico e diffonderà pel mondo i tesori di tutta l'Asia del Nord, recherà notevole acceleràzione alle comunicazioni intorno al globo.

Il viaggio da Londra a Shanghai, nel quale si impiegano oggi 37 giorni pel Canadà, o 48 per Brindisi e Suez, si potrà compiere in 20 giorni, dei quali 17 sulla ferrovia Parigi-Mosca Wladiwostok e 3 sul mare.

E già si pensa di collegare Parigi e Londra a Chicago e New York con un ponte gigantesco, o con un tunnel, di 80 chilometri, sullo stretto di Behring e con una ferrovia Alaska Chicago che conduca dallo stretto al cuore dell'America del Nord.

Fra due anni si conta di toccare il mar Giallo e di offrirvi allacciamento alla Cina, L'intiera linea Mosca Wladiwostok si spera sarà compiuta pel 1901.

---

L'affare dei documenti sottratti nel processo per la Banca Romana entrò, con la lettera di Giolitti alla quale ieri accennammo, in una nuova fase. La *Riforma* annuncia che Giolitti e Rosano saranno citati *con mandato di comparizione*: chi sa il gergo giudiziario, capisce che il mandato di comparizione corrisponde ad una quasi accusa.

# *Cronaca Provinciale.*

## Da Pordenone.

**Società fra gl'insegnanti elementari del Friuli.** — *19 novembre.* — (*L. P.*). — Ieri ebbe luogo l'adunanza degl'insegnanti della sezione distrettuale di Pordenone.

Eran le 10 ant. ed ancora non s'era potuto aprire la seduta causa il numero, ben poco permettente degli intervenuti.

Alle 10 e mezzo finalmente, giunsero tre egregie insegnanti del Comune di Zoppola e compirono così i ediecinove, numero legale per la validità delle deliberazioni in prima convocazione.

Fu notato, da tutti e con vero rincrescimento, che maestri poco distanti, trascurarono ancor più che i lontani e non si curarono nemmeno di giustificare la loro assenza!

Davvero è biasimevole tale prova di si enorme apatia per cose di innegabile interesse proprio; com'è degno di biasimo, chi, ancora, non si diede premura di aderire al sodalizio, il quale, con tanta nobiltà d'intendimenti, lavorava per il bene della scuola popolare e per migliorare la condizione, assai difficultosa del docente elementare.

Aperta la seduta, si diede lettura di circolari e note interessanti la sezione; quindi si proposero tre questi da trattarsi nella seconda convocazione regionale, che sperasi in Udine, due dei quali modificanti alcuni articoli che regolano le nomine e conferme dei maestri comunali; ed il terzo, che credo di più sana ispirazione, tendente ad aumentare il contributo annuo al M. Pensioni, dei maestri, pur di avere, dopo trent'anni di effettivo servizio, una giubilazione più decorosa e di conforto, e non come oggi, misera e ridicola.

Il problema: « Indicare i mezzi più pratici per avocare le scuole primarie allo Stato » fu affidato ad una Commissione composta di tre maestri con l'obbligo di riferire all'Assemblea nella tornata del 6 dicembre venturo.

Circa l'altro tema: « Ricercare i mezzi più pratici ed efficaci per rendere la scuola attuale maggiormente educativa e rispondente ai bisogni della vita », prima di trattarne, si decise d'attendere alcune modificazioni agli attuali programmi, promessi dal Ministero.

**Un'importante pubblicazione.** — *19 Novembre.* — (*B*) — Con piacere vi segnalo un'importante pubblicazione fatta dal nostro giovane concittadino signor Antonio De Carli gerente presso l'ufficio del Registro di Milano. E' un opera indice che può tornare utile a tutti quelli che hanno affari cogli uffici delle tasse (purtroppo non sono pochi) Il nostro egregio concittadino si vede che conoscendo la materia, farà carriera

**Il teatro** — La Compagnia Zago-Privata continua far pienone. Ieri sera: « *I fastidi d'un gran omo*, l'altra sera l'on. Campodarsego riscossero vari applausi da parte dell'uditorio.

**Atto eroico**.

Questa mattina in sulle 5 1/2 il signor Luigi Marcolini saltò nella cosidetta rosta con pericolo di vita onde salvare certo Antonio Venerus. Lode al salvatore.

—

Il Venerus è assai conosciuto a Udine, dove fu per molti anni direttore del negozio Cantarutti.

Il tentativo di suicidio deve ascriversi, per quanto apprendemmo, a esaltazione mentale. Dicesi che il Venerus, da qualche tempo, sospetti di essere malveduto e perseguitato.

Egli è ora fuori di pericolo.

## Da Gemona.

**Avvelenamento di un bambino.** Certo Andrea Zanini si serviva di un veleno che teneva in una boccettina, senza le dovute precauzioni.

Sua moglie andò per somministrare uno sciroppo al figliuoletto Vittorio, bambino di circa quattro mesi, e fatalmente scambiata una boccettina per un'altra, somministrò alla povera creaturina il liquido velenoso, il quale produsse la morte avvenuta poche ore dopo, fra atroci spasimi.

Il fatto accadde ancora il 13 corr. Contro il padre, e contro la madre Lucia Patat, fu prodotta denuncia per omicidio involontario (ciò che si fa sempre, del resto, quando accadono disgrazie involontarie).

## Da Latisana.

**Cose della Banca.** — *18 novembre.* — (*F*) — L'assemblea straordinaria dei Soci di questa Banca ieri tenutasi in seconda convocazione, non avendo avuto luogo la prima per mancanza di numero legale, ha accolto ad unanimità le proposte del Consiglio d'Amministrazione, per la modifica degli articoli 14, 18, 20, 49, 50, 59 dello Statuto Sociale.

## Da Palmanova.

**Ferimento ed arresto.** Domenica, un tale Oreste Cucchini di Giovanni, ventiquattrenne, feriva per questioni d'interesse, con due colpi di roncola nel fianco sinistro certo Amadio Hanesmann. Le ferite vennero giudicate guaribili in giorni dodici. Il feritore fu arrestato.

**Una spinta fatale.** — Ancora l'undici corr. in Privano, certo Antonio fu Giuseppe Florio di anni 22, scambiate poche ma vivaci parole con Antonio Malisani, gli dava una spinta facendolo cadere sopra un mucchio di ghiaia. Il Malisani ebbe fratturata la gamba destra; e le conseguenze saranno: un processo contro il Florio per ferimento oltre l'intenzione, e la degenza in letto del Malisani per una quarantina di giorni.

### Simulazione di reato.

Venezia, 19 novembre.

Giuseppe Sermedese di 34 anni da Vivaro (Udine) ebbe l'infelice idea di recarsi ieri l'altro all'ufficio di P. S. di Cannaregio a denunciare che mentre giuocava una partita alle *boccie* nell'osteria del *Giorgione* in Rio terrà dei Franceschi, era stato derubato di un involto contenente varie monete antiche del valore di 19 lire, che gli erano state consegnate per rivenderle. Chiamato l'esercente all'ufficio, non solo negò che un furto fosse stato commesso nell'osteria; ma escluse benanco assolutamente che il Sermedese vi fosse entrato.

Quest'ultimo un po' confuso disse che si trattava di altro locale essendo entrato in molti baccari.

Allora al delegato venne il sospetto che si trattasse di simulazione e, mentre tratteneva in ufficio il denunciante, attivò indagini e si riuscì a sequestrare tre di quelle monete, vendute dallo stesso Sermedese per *venti centesimi* ad un rivenditore di antichità.

Risultando poi da altre circostanze la simulazione di reato, il denunciante fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

# *Cronaca Cittadina.*

### Bollettino Meteorologico

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.* 130 *sul suolo m. 20*

NOVEMBRE 20 Ore 8 ant. Termometro 5.8
Min. Ap. notte 3.3 Barometro 757.
Stato atmosferico Bello
Vento Nord Est pressione stazionaria
IERI: Bello
Temperatura Massima 14.8 Minima 7.8
Media 10.?? Acqua caduta m/m
Altri fenomeni

### Ai Soci di Provincia

*che ancora non hanno saldato i loro conti, fu indirizzata nuova circolare di invito a pagamento, che dovrebbe essere l'ultima: Si prega, affinchè non abbiasi bisogno di inviare l'ultimissima*

*A que' Soci od ex Soci che sono in arretrato per l'associazione di anni anteriori al 1894, qualora non si mettano subito in regola, la sottoscritta è ormai costretta a fare gli atti giudiziali.*
*Se ne dà loro pubblico avviso.*

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

### Genetliaco di S. M. la Regina.

Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina (che è nata il 20 novembre 1851), da molte case private e da tutti gli edifici pubblici sventola oggi la bandiera nazionale.

### La Consacrazione di Mons. Antivari.

Nel *Cittadino italiano* troviamo una lettera del Rev.mo Vicario generale mons. Isola riguardante la consacrazione del nuovo Vescovo Mons. Antivari che seguirà domenica 25 corr. nella nostra Metropolitana.

Da quella lettera togliamo la parte *dispositiva*:

« A segnalare poi all'Archidiocesi tutto il lieto avvenimento, trovo opportuno di disporre ed ordinare che: *a*) il Sabato 24 corr. all'Avemaria della sera le campane di tutte le Chiese suonino a festa per lo spazio di circa dieci minuti, con avvertenza che per la Città dovrà attendersi il segno delle campane della Metropolitana; *b*) la domenica 25 corr. dopo la messa Parrocchiale o Conventuale si canti in tutte le Parrocchie e Chiese degli Istituti religiosi il *Veni Creator Spiritus* coll'Orazione di rito. — A rendere poi nella Metropolitana più solenne la sacra cerimonia vengono con la presente invitati i MM. RR. Parrochi di città ad assistervi in *cotta* e *stola*, nel posto che sarà loro assegnato dal R.mo Capitolo. »

### Attenti, per non cadere nella trappola!

Frequentano le fiere ed i mercati due sconosciuti, abilissimi truffatori che si valgono del solito mezzo dei falsi rotoli di monete d'oro in cambio dei biglietti di Banca.

Uno ha circa 55 anni, corporatura robusta, viso largo. Indossa giacca alla cacciatora, camicia di flanella color caffè, cappello a cencio.

L'altro sembra cinquantenne; statura regolare, corporatura snella, capegli biondi, colorito bruno. Veste da operaio.

Si qualificarono, altrove, per Riccardo Antonio da Reggio, e Bruno Tommaso da Crema.

### Una famiglia che invoca la carità.

Rosolino Loforte, da Lercara in provincia di Palermo, è venuto a piedi fino nella città nostra. Egli ha con sè tre figli, dei quali uno impotente che si trascina sur un carretto — e la moglie nativa di Linz dove ha viva ancora la madre.

Non trovando lavoro e da vivere nel suo paese, e in seguito a promessa della suocera che a Linz avrebbe occupazione e da lei assistenza; il Loforte si accinse al lungo viaggio, e compiuto quasi sempre a piedi, ricevendo qua e là da privati e da pubbliche amministrazioni qualche soccorso.

Ora si trova qui, e invoca la carità pubblica per compiere il viaggio. I pietosi che lo vorranno aiutare, possono mandare loro offerte al domicilio provvisorio di lui in via Francesco Mantica N. 20.

---



# Era destino

(NOVELLA)

Un servo, più degli altri presente a sè stesso, scende precipitosamente lo scalone; sfida l'ira della procella,e da un uscio riesce a fuggire si ricovera nella scuderia, esclamando: « Salvatevi, salvatevi! » Ma che?. nulla odono, solo l'orrendo fracasso della tempesta. Intanto il fuoco si dilata e tutto investe; in un baleno si trovano circondati dalle fiamme.

Gli urli, le disperata grida dei miseri, che vincono il fragore dell'incalzante bufera, giungono alle orecchie del servo fuggito. Questi tenta correre in loro aiuto, quando, ad un tratto, si sprofonda il tetto e le fiamme si dilatano in mille guise verticose e strisciantì. Scintille non solo, ma carboni accesi vengono trasportati e sparpagliati pel colle, quasi mostruoso fuoco pirotecnico.

Quante vittime! che raccapricciante ecatombe!

Un'ora dopo tutto era arso, distrutto; del magnifico principesco palazzo non rimasero che le nude muraglie ed un braciere immane.

Il servo, quando il furore della spaventosa locale tempesta era cessato, avendosi ricoverato nelle scuderie rimaste incolumi, imbriglia un corsiero, monta in arcione e vola rapido alla dimora d'Alice, annunziatore dell'orrida sciagura. Dopo qualche tempo, giunge al luogo da noi descritto.

La misera, riavutasi alquanto dalla fiera sincope, volle sapere quale sventura incorse il suo Ariberto. Il cavaliero, dopo reiterati sforzi, si decide e narra l'accaduto Alice ascolta sezza far motto; dal suo sguardo immobile, senza vita, dal suo volto che assume cadaverico aspetto, si scorge il suo stato, quale battaglia crudele sia bersaglio l'angelica anima sua.

Il narratore disse che fra le numerose vittime stava anche l'infelicissimo Ariberto. Allora la poveretta trema, vacilla e riversa cade sul divano. La madre e le damigelle, fra inenarrabile spavento, le prestano ogni possibile cura, con liquori tentono rinvenirla; indarno. La principessa, prona sulla figlia, parea cercasse i battiti del suo cuore, e coll'alito trasfonderle la propria vita, mentre l'innondava di materne lagrime. La chiama, la scuote; non si muove, non risponde, non respira; è morta. Allora quasi belva alla quale il cacciatore rapì la cara prole, si contorce, si dibatte; grida, infuria, e con ambe le mani si strappa le chiome, si lacera le vesti. Gli astanti tentano soccorrerla; ella disperatamente esclama:

— Lasciatemi: è morta, vedetela. Iddio mi rapì l'innocente, l'amata mia figlia. La colpì con suo invisibile strale. Maledizione, maledizione alla natura... all'universo...

Siede e resta immobile, con lo sguardo fisso al suolo. Tutti muti, atterriti, l'attorniano piangenti.

Risa frenetiche e smodate annunziano nella misera principessa.. i primi sintomi della pazzia.

IV.

Nello stesso giorno l'orologio del palazzo suonava le dodici meridiane.

Il sole dardeggiava i suoi raggi infuocati sulla natura: una brezza dolce, balsamica, vivificatrice agitava scherzosamente le piante, l'erbe e i fiori; temperando in tal guisa gli ardori della stagione

Nelle fitte ombre de' viali udivasi il melodico canto dell'usignolo: leggere nuvolette erravano per l'azzurro cielo, contrastate dall'aure scherzevoli e giocondé. Dai campi, le allegre canzoni delle gaie villanelle giungevano all'orecchio con lieta, dolce armonia, e l'anima si empiva d'ineffabile gaudio, di trasporti di paradiso.

Precisamente all'ora più sopra indicata, nel grande cortile giunge un personaggio a cavallo; discende, sta aspettando qualcuno che lo liberi dalla sua cavalcatura. Attende, ma invano. Tutto silenzio, completa solitudine. Allora conduce il corriero nelle scuderie pure deserte d'uomini; e lo colloca. Esce quindi nuovamente nel cortile; guarda per ogni dove e non iscorge anima vivente. Entra nel vestibolo; nessun rumore: nulla che indichi l'esistenza d'una sola persona.

Il suo volto pallido, cadaverico, manifesta la fiera battaglia, la cruda ambascia del suo animo.

Stava per salire quando gli comparve il cavaliero, il quale s'allontanava da quella scena d'orrore per respirare all'aperto un'aria più libera, ed alleggerire il suo cuore dall'affanno e dall'incubo mortale. Il personaggio che lo vede, esclama esterrefatto:

— Voi qui, Rinaldo... e come?

— Ariberto! grida il cavaliero, sbalordito e confuso.

— Sì, Ariberto, sono io.

— Ma come salvato da certa, inevitabile morte?

— E voi?.. osservò Ariberto.

— Ricoverai nelle scuderie fuggendo attraverso l'uragano per l'unica, libera uscita.

— Io pure mi salvai precipitando da un verone, e fuggendo all'aperto, sfidando l'ira degli elementi.

— Oh prodigio! esclamò il cavaliero. Iddio vi protesse: vi temeva arso dalle fiamme.

— Ma ditemi, Rinaldo, Alice.... Ah, voi forse, credendomi estinto correste a partecipare la mia morte.... Voi....

— Non indagate più oltre, Ariberto non indagate più oltre. Partiamo all'istante.

— Non vi comprendo, Rinaldo: ditemi, che cos'è accaduto nel castello?

— Non mi costringete a svelare la più terribile delle sventure, la più inaudita delle catastrofe.

— Alice, dunque, udendo la mia morte...

— Partiamo, vi dico...

— Dio! io tremo... Narratemi, voglio sapere.. Ov'è Alice? voglio vederla Lasciate ch'io salga.

Rinaldo, prevedendo ogni cosa, la tenea stretto. Ma Ariberto, con uno sforzo violento si svincola e si reca negli appartamenti.

Rinaldo lo segue...

Pochi istanti dopo ambi discendono imbrigliano i corsieri; partono fulminando l'ampio polveroso stradale, muti desolati, affranti dal dolore e dall'avvilimento . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . .

Nel domattina Ariberto non fu più veduto: era scomparso, e nessuno potè dare notizie di lui.

Vari giorni dopo, nell'attiguo stagno del distrutto palazzo, venne trovato il cadavere d'un uomo, che sebbene in avanzata putrefazione, pure fu riconosciuto: quello dell'infelice Ariberto.

Palmanova.

G. V.

## Udine vecchia.

### Chiesa e Convento di San Pietro Martire. Apertura della via del Rosario, ora Erasmo Valvason.

Abbiamo, in più riprese, descritto alcune delle vecchie contrade della nostra città, e parlato sul modo onde erano tenute una settantina di anni fa. Ora intendiamo parlare intorno al medesimo soggetto per quel che riguarda la via Erasmo Valvasone, che non esisteva, del già grandioso Convento, e della Chiesa di San Pietro Martire, ove si trovano le tombe di tanti illustri friulani, e capi d'arte di merito artistico.

Il vasto convento dei Domenicani colla annessa Chiesa tuttora esistente, fu fondato l'anno 1285 sotto il Patriarca Raimondo della Torre, che contribuì in parte nelle spese per erigere il grandioso fabbricato. Quel convento con l'andare degli anni, servì di Seminario, dal quale uscirono uomini celebri in teologia ed altre scienze, tra i quali Pietro Cavalcanti, il Giovan Paolo Nicoleti; l'Alberti, il De Rubeis, ed altri illustri.

Il 17 maggio 1285 vennero ad abitare in Udine alcuni padri predicatori, che poscia presero stanza appunto in quel convento.

Chi sia stato, l'architetto di quella Chiesa e del Convento, nessuno storico dice.

Colui che si portasse nel pittoresco giardino dell'Ill.mo Senatore Luigi Gabriele Pecile, potrebbe osservare il vetusto campanile di stile gotico, unico oggetto che sia rimasto intatto nella sua originalità di tutto l'antico fabbricato.

La Chiesa attuale ha il suo prospetto verso la via Erasmo Valvason, e dagli altri lati, uno guarda a levante su via Paolo Sarpi, l'altro a ponente nel giardino citato ove per intero si presenta all'occhio il campanile, il quale poggia sulla parete di ponente che conserva ancora qualche dettaglio di stile gotico; mentre invece l'esterno del coro che fa seguito alla parte posteriore della Chiesa non ha vestigia di antichità alcuna. Però dove si attaccano i muri da quel lato colla parte posteriore della navata della chiesa, si possono osservare alcuni dettagli in mattoni costruiti a sesto acuto, che secondano il declivio del coperto di essa Chiesa; e sotto a questi dettagli, un verone gotico di bellissima forma, diviso in due parti, nell'interno, da muratura, servibile a dar luce alla retro capella di San Vincenzo Fererio. E questa si può osservare nel cortile della bottega di bandajo, che precede il giardino Pecile; come nella vicina osteria si vede ancora la base dei pilastri che sostenevano il coperto dell'antico coro.

La parte più importante di tutti i dettagli dell'antico fabbricato costruito nel 1285, a la porta che guarda via Paolo Sarpi e che mette alla metà del l'interno di quella grandiosa Chiesa. Essa ha forma gotico bizantina, e sta in armonia col campanile, e la parete che si trova a ponente, la quale subì qualche riforma.

I pilastri di questa porta di pietra sono divisi a membrature di forma gotica; alla sommità di queste, a guisa di capitelli, si osservano vari ornamenti bene scolpiti; sopra si innalza un archivolto che porta gli stessi dettagli dei pilastri. Entro il vano dell'arcata vi stà un dipinto a fresco, rappresentante l'emblema dei padri Domenicani, cioè uno scudo con un cane che tiene in bocca una fiaccola accesa.

Altri frammenti di dettaglio dello stesso carattere si presentano in uno stanzino che serve di ripostiglio per arredi sacri situato sotto l'orchestra, nell'interno della bussola della porta principale.

Questo è tutto ciò che rimane di originale del fabbricato fatto erigere dal Patriarca Raimondo della Torre nel secolo decimo terzo.

Di riforme fatte in seguito, per cui ora quella chiesa presenta il carattere del cadere del secolo decimo, settimo non possiamo dire che questo: nel 1642 o più in là, in Udine vi era a governare la provincia, il luogotenente veneto Nicolò Mocenigo. Il coperto della Chiesa di San Pietro Martire stava per crollare; i Padri fecero presente questo pericolo al Mocenigo, il quale venne subito in loro ajuto riedificando quel coperto a sue spese. Si ritiene che in tale circostanza, ma forse più tardi, l'architettura interna abbia subito un cambiamento.

A ricordare la munificenza di questo illustre magistrato verso la Chiesa, i cittadini collocarono un busto con l'epigrafe sotto le Loggie di San Giovanni; busto che si trova ora presente a sinistra del quartiere dei vigili, con la epigrafe cancellata, come furono cancellate tutte quelle degli altri Luogotenenti Veneti per ordine della Repubblica francese nel 1797.

Il convento si suppone fosse ancora prima riformato ed ampliato. Cominciava dall'angolo destro della Chiesa la quale avea il suo prospetto alcuni metri più in fuori, che oggidì, e terminava al margine sinistro della roggia ove ora si trova il locale del senatore Pecile, chiuso da quel lato orizzontale. Da un muro che formava parte dell'antica cinta della città, mentre un altro stava in linea retta fino all'abitazione Cantoni detto Cribolo, e da qui seguitando attraverso ortaglie in direzione di nord, separava i confini delle proprietà dei nob. conti Romano, Rubini, conte Zucco ed altri, formando un vasto ed irregolare quadrato, entro il quale erano i giardini di ricreazione dei Padri Domenicani e dei loro allievi studenti.

L'ingresso a quel convento, secondo le attinte informazioni, sarebbe stato dal lato di levante, a poca distanza dalla chiesa, e precisamente dove ora si trova il magazzino di terraglie Andrea Galvani. Quivi esisteva un oratorio servito dai Domenicani, dedicato alla Madonna. Fra questo e l'angolo destro della Chiesa, vi era uno spazio aperto e da quello si entrava nel sagrato di fronte al prospetto del convento, nel quale vi era la porta d'ingresso.

Nei primordi del secolo presente, in quel convento sviluppossi un gravissimo incendio. Fu salva la chiesa per opera di un giovine muratore che si mise a dirigere l'opera di salvataggio salendo sul tetto di quella, con pericolo della vita; il coraggioso si chiamava Magrini detto Polento di via San Lazzaro. Per tale suo atto eroico, il Magrini fu esentato dalla leva militare, che fu fatta la prima volta sotto il governo Napoleonico.

(Continua).

### Teatro Minerva.

Ieri sera il teatro era *bello*; non vi era una piena, ma abbastanza gente. Pare che il pubblico udinese si stia svegliando e cominci ad accorrere a teatro per gustare della buona drammatica, di celebri autori, e data con molta maestria dai bravi artisti. *I disonesti* è un dramma pieno di verità. Il soggetto è una cosa, purtroppo, ai giorni nostri, non *rara*.

Il lavoro è piaciuto assai, e i vivi e frequenti applausi durante l'azione del dramma, e le replicate chiamate alla fine di ogni atto, lo hanno dimostrato chiaramente; come hanno dimostrato che l'esecuzione fu perfetta.

Il secondo atto del lavoro del Rovetta, è il più bello; tutte le scene sono commoventi, e gli artisti Ferrati ed Aliprandi Pieri ci hanno fatto gustare la stupenda scena in cui viene rivelata la colpa della moglie.

La signora Aliprandi, nella difficile ed ingrata parte di Elisa, seppe accattivarsi la simpatia del pubblico; ebbe slanci sublimi, e la confessione fu fatta in modo davvero commovente.

Il signor Ferrati fu un marito, che quanto felice seppe dimostrarsi nel 1.o atto, altrettanto furente per l'onor tolto gli (secondo atto) e *spaventato* in modo impareggiabile nel 3.o.

Si investì talmente nella parte, mise tanta verità nel recitarla, e specialmente nel 2.o atto fu così terribile, che il pubblico scoppiò in fragorosi applausi.

La signora Volante fu una «de Fornaris» abilissima, e condusse con molta maestria la piagnucolosa, e breve sua parte.

Il Cristofari fu un Orlandi impareggiabile e sostenne con disinvoltura la parte di uomo indifferente, fannullone, che sebbene vecchio non pensa che a corteggiare le serve.

La signora Kirmajer fu una brava serva, e fu anch'essa più volte applaudita.

Dopo un lavoro commovente, ci voleva qualche cosa di esilarante, ed il Pieri lavorò con arte pulita e correttissima nella farsa «Il Sottoscala.»

Questa sera gran serata di gala, ricorrendo il natalizio di S. M. la Regina, Il teatro sarà illuminato a giorno per cura del Municipio. Si rappresenterà il dramma in 3 atti ed un prologo del Marenco «Il Falconiere» e la vecchia ma sempre bella farsa «La consegna è di russare».

Quanto prima: *Le sorprese del Divorzio* nuova per queste scene.

### Arresti.

Perchè colpiti da mandato di cattura dovendo scontare qualche giorno di carcere per contravvenzione, vennero arrestati ieri: Riccardo fu Carlo Carrara di anni 31 nato a Pordenone e abitante in via Paolo Sarpi N. 2, Adolfo Monin fu Angelo di anni 25, ed Enrico Marchetti di Luigi di anni 20 merciai ambulanti, udinesi, che abitano in via della Rosta.

### La scarlattina.

Dopo gli ultimi casi da noi citati, vi furono alt e tre denuncie: due il giorno 17 ed una il 19. Gli ammalati in cura sono ridotti ora a soli quattordici. Sembra quindi che la malattia non tarderà a cessare del tutto.

### Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria eseguirà oggi Martedì in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 14,30 alle 16

| | |
|---|---|
| 1. Marcia «Bretagna» | Desi |
| 2. Mazurka «Fiorina» | Pinto |
| 3. Sinfonia «I Diamanti della Corona» | Auber |
| 4. Valzer «Promozioni» | Strauss |
| 5. Introduzione e Scena nell'opera «Lucrezia Borgia» | Donizetti |
| 6. Polka «Scarola» | Casio |

**La Nocera** benchè gazosa non da eruttazioni.

### Fu rinvenuta

e venne depositata presso il nostro Municipio di Udine una pipa di schiuma.

### Società Dante Alighieri.

Persona ignota inviava al Comitato udinese della «Dante Alighieri» lire dieci destinandole al fondo per la difesa della lingua italiana fuori del regno.

La presidenza ringrazia.

### Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

*Delonga-De Checco Teresa*

Di Brazzà Vittorio l. 1, Brusadola Antonio l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

*Avvertenze.* — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

### Corso delle monete

| | |
|---|---|
| Fiorini 216.25 | Marchi 132 30 |
| Napoleoni 21.49 | Sterline 26 90 |


PER LE SIGNORE

**Occasione per l'Autunno**

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, **modelli nuovissimi** al prezzo eccezionale di **Lire 26.**

Assortimento **Golf Cape** Mantella Novità Tipo in Stoffe Inglesi garantite dalle **Lire 10.— alle L. 25.**

**Magazzino Mode - Udine - Mercatovecchio**

**L. Fabris-Marchi**


### Grande Album Universale Filatelico Hoepli.

Il De-Betta, l'illustre naturalista veronese, ha lasciato scritto che il francobollo è un monumento storico, e che una raccolta di francobolli bene ordinata è un libro aperto nel quale è facile a' grandi e a' piccini di leggervi la storia delle vicende che hanno afflitto l'umanità in questo ultimo cinquantennio.

L'editore Hoepli ha realizzato la pubblicazione di questa storia oggettiva coll'**Album filatelico Hoepli** al quale è utile, istruttivo ed indispensabile complemento il **Dizionario filatelico**, pubblicato poche settimane or sono.

L'Hoepli nulla ha risparmiato perchè l'**Album filatelico Hoepli** riescisse splendido sotto tutti i rapporti. L'**Album filatelico Hoepli** rilegato in tela e oro è un grosso volume in 4.o di 556 fogli con circa **seimila** *fac-simili* di francobolli stupendamente riprodotti. L'album è diviso in due parti: Nella prima, che resterà *per sempre immutata* trovano posto tutte le *fascie* per giornali; le *cartoline*; le *buste*; i *francobolli* emessi in tutto il mondo dal 1818 al 1891; nella seconda tutti quelli emessi dal 1891 a tutt'oggi ed è questa la parte suscettibile di aggiunte.

La disposizione dei varii paesi è fatta con un metodo nuovo; assolutamente pratico e razionale e l'album *assolutamente tutto italiano* è il primo che vede la luce nel nostro idioma.

Con questa pubblicazione l'editore Hoepli ha voluto sottrarre le molte migliaia di raccoglitori italiani dalla dipendenza Estera. E nell'intento patriottico v'è riescito, perchè il **Grande Album Hoepli** può competere per eleganza del volume; per la bellezza e l'abbondanza delle illustrazioni con qualunque pubblicazione di Francia, di Inghilterra e di Germania. Alle opere simili estere l'**Album filatelico Hoepli** è superiore per l'accurata compilazione. Non una rarità, non un *errore* dei francobolli di Modena, di Napoli, di Parma, delle Romagne, della Sardegna, degli Stati pontifici, di Sicilia, di Toscana, sono stati dimenticati. Ciò che i raccoglitori intelligenti non possono che apprezzare grandemente.

L'edizione economica e l'edizione di lusso contengono ambedue lo stesso materiale; la prima costa **L. 12** ed è stampata da due parti, la seconda costa **L 24** ed è stampata da una sola parte del foglio.

L'**Album filatelico Hoepli** è davvero il più bel regalo che possa farsi in qualsiasi occasione e per l'eleganza del volume e per l'indole sua che lo rende ben accetto ad un grandissimo numero di persone che nella filatelica uniscono l'istruzione al diletto.

### Il pubblico invitato a collaborare in un libro.

Il **Chi l'ha detto?** — lo splendido e curioso libro edito dall'Hoepli — come era da prevedersi, andò a ruba. La prima edizione è omai quasi esaurita. Quest'opera, i lettori lo sanno di già, illustra e spiega citazioni più comunemente note sia nello scrivere che nel parlare, e di ogni motto ci indica *chi l'ha detto* per il primo.

Siccome però una prima edizione non poteva certo essere perfetta, l'editore invita tutti gli studiosi italiani a collaborare alla nuova edizione del **Chi l'ha detto?** suggerendo l'aggiunta di quei motti popolari che si trovassero mancanti e corredandoli del testo che ne illustri l'origine.

Delle poche copie della prima edizione ancora disponibili, quelle in brochure costano L. 5 — elegantemente legate L. 6,50.

Tutti gli schiarimenti e le aggiunte devono essere inviati all'Editore Ulrico Hoepli in Milano.

Sappiamo altresì che il prof. Garollo, direttore della lodatissima **Enciclopedia Hoepli**, ora compiuta in due grossi volumi (L. 20), sta lavorando alla quarta edizione, *aumentata* di oltre 20,000 nuove voci, del **Dizionario Geografico**, che ebbe così lieto successo. Questo volume sarà compito e vedrà la luce nella collezione dei Manuali Hoepli nel 1895.

Il prof. Garollo attende ancora alla compilazione di un completo **Dizionario Biografico Storico**, che farà anch'esso parte dei Manuali Hoepli ed uscirà nel 1896

## Notizie telegrafiche.

### Nell'arcipelago della Sonda.

**Amsterdam**, 19. Un dispaccio da Lombok annunzia che cinque battaglioni attaccarono i Poeri la residenza del Rajah. Gli olandesi ebbero 430 tra morti e feriti; il nemico ebbe parecchie centinaia di morti. Il rajah fuggì.

## ORARIO DELLA FERROVIA

**Partenze da Udine.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 2.— | per | Venezia |
| O | 2.55 | » | Cormons-Trieste |
| O | 4.50 | » | Venezia |
| O | 5.55 | » | Pontebba |
| M | 6.10 | » | Cividale |
| — | 7.03 | » | Pordenone, treno merci con viagg. |
| D | 7.55 | » | Pontebba |
| O | 7.57 | » | Palmanova-Portogruaro-Venezia |
| O | 8.01 | » | Cormons-Trieste |
| — | 8.15 | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| M | 9.10 | » | Cividale |
| O | 10.40 | » | Pontebba |
| D | 11.25 | » | Venezia |
| M | 11.30 | » | Cividale |
| — | 11.10 | » | S. Daniele (dalla Staz. ferr.) |
| M | 13.14 | per | Palmanova-Portogruaro |
| O | 13.20 | » | Venezia |
| — | 14.35 | » | S. Daniele (dalla Staz. ferr.) |
| O | 15.40 | » | Cividale |
| M | 15.42 | » | Cormons-Trieste |
| D | 17.06 | » | Pontebba |
| O | 17.26 | » | Palmanova-Portogruaro |
| O | 17.30 | » | Cormons-Trieste |
| — | 17.30 | » | S. Daniele |
| O | 17.35 | » | Pontebba |
| O | 17.50 | » | Venezia |
| M | 19.44 | » | Cividale |
| D | 20.18 | » | Venezia |

**Arrivi a Udine.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.30 | da | Trieste-Cormons |
| O | 2.35 | » | Venezia |
| O | 7.38 | » | Cividale |
| D | 7.45 | » | Venezia |
| — | 8.55 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr. |
| M | 9.07 | » | Portogruaro-Palmanova |
| O | 9.25 | » | Pontebba |
| O | 10.15 | » | Venezia |
| M | 10.26 | » | Cividale |
| D | 11.05 | » | Pontebba |
| O | 11.07 | » | Trieste-Cormons |
| — | 12.19 | » | S. Daniele (alla Porta Gemona) |
| O | 12.55 | » | Trieste-Cormons |
| M | 13.— | » | Cividale |
| O | 15.24 | » | Venezia |
| O | 15.37 | » | Portogruaro-Palmanova |
| — | 15.20 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr.) |
| D | 16.56 | » | Venezia |
| O | 17.06 | » | Pontebba |
| O | 17.16 | » | Cividale |
| — | 18.33 | » | S. Daniele (alla Porta Gemona. |
| M | 19.37 | » | Portogruaro-Palmanova |
| O | 19.40 | » | Pontebba |
| M | 19.55 | » | Trieste-Cormons |
| D | 20.05 | » | Pontebba |
| O | 20.58 | » | Cividale |
| O | 21.40 | » | Pordenone, treno merci con viaggiatori |
| M | 23.40 | » | Venezia |

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*


Scoperta scientifica.

I Confetti e l'Iniezione Costanzi sono troppo noti per avere bisogno di grido: colla quantità proporzionale di centig. 50 di trem. un gr. di tan. indian. e 20 di Lav[illegible], il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si ottennero e vanno ottenendosi, nel periodo di giorni 2 fino a 30, al massimo, guarigioni complete di malattie agli organi genito-urinari, per quanto inveterate esse siano.

Più delle parole, del resto, valgono i fatti, e questi sono là indiscutibilmente dimostrati da un apposito estratto attestati intitolati *Miracolo scientifico* nel quale a centinaia figurano le lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da **Scoli e Restringimenti** inveterati di oltre 20 anni!.. agl'increduli trattative da convenirsi coll'inventore.

Roob vegetale Costanzi, speciale depurativo per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche e scoli cronici e per bambi affetti d'anemia, prezzo di ogni flacone L. 3. Detto Roob ha nulla di comune cogli altri depurativi conosciuti, tanto è vero che, diversamente dagli altri, questo è efficace in ogni stagione dell'anno e si può prendere contemporaneamente all'uso dell'Injezione e confetti cui sopra, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo. Tutto con dettagliatissima istruzione. Detti medicinali si trovano in tutte le buone Farmacie esigendo scrupolosamente in ogni scatola e boccetta un etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore. Richiedendo direttamente all'autore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina, 6, Napoli, aggiungere C. 80 per spese postali Si garantisce la massima segretezza.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Rosero Augusto*



Due Camere elegantemente ammobigliate d'affittare in secondo piano Via Gorghi N. 10.



C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 25 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica, metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.



OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

**Prezzi e condizioni vantaggiose**

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol



Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine — Via della Posta 10 Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

*Pianoforti* delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

*Organi Americani — Armoni - piani* Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.



Nuova polvere dentifricia

"ÉTERA,,

Pulisce in modo sorprendente i denti senza intaccarne lo smalto.

Rinfresca piacevolmente la bocca pel suo delicato aroma.

Usata anche **una sola volta** imbianchisce mirabilmente i denti.

Numerosi certificati e lettere comprovano che l'"**Étera**,, è **la migliore polvere dentifricia** sino ad ora conosciuta.

**Lire UNA la scatola**

**franca di porto**, inviando cartolina vaglia al depositario **M. Assereto** in **Padova.**

Vendita in **Udine** presso la **farmacia Minisini.**



Caffè Malto Kneipp

*il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Coffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.*

*Deposito generale per la provincia e città presso la ditta*

**Fratelli Dorta.**



BAGNI

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

*Completo gabinetto idroterapico — bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia — applicazioni elettriche esterne — pneumoterapia — massaggio ecc.*

Camere mobiliate nello Stabilimento, Prezzi convenientissimi. Medico a permanenza.



Appartamento in II. piano e volendo anche orto, d'affittare, fuori Porta Venezia viale di circonvallazione, casa Bellavitis.



PRESSO LA DITTA

GELSO MANTOVANI & C.

VENEZIA

Merceria del Capitello 4861-62 63

trovansi le premiate e rinomate lastre fotografiche

Joch, Sachs e C.o - Berlino

alla gelatina di Bromuro

le migliori per rapidità e i più sensibili

A PREZZI MODICISSIMI

Ricco e competo assortimento macchine fotografiche ed accessori.

Ottica - Meccanica - Elettricità


**VITTORIA** vedi avviso in 4 pagina

**LE INSERZIONI** dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma.use, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Streel. **LE INSERZIONI**

# DENTI BIANCHI

e **sani** coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' illustre comm prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

**NB.** Si spedise franca in tutto il regno inviando l' importo a C. **Tantin Verona** col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

*In* **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

## RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA** *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari, acuti o cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Kock non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l' emottisi e la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

**CERTIFICATO**

*Io qui sottoscritto, dichiaro che la* pozione antisettica *preparata dall' illustre prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* tisi, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* pozione. Dott. D. MARINI

**Prezzo d' ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00**

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Tornieri, 65. In BRESCIA presso la FARMACIA BETTONI, — ROMA, *Farmacia Garneri*, — NAPOLI, presso la *Ditta Lancellotti*, (Piazza Municipio).

VOLETE LA SALUTE??

Quale prova più palmare della bontà della *Nocera Umbra*
LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA
se non l'immenso consumo che va sempre più considerevolmente aumentando! (2

## GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

## GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione sollecitissima colla rinomata

**Pomata vegetale alpina**

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l' effetto è immancabile ed immediato

*Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico*

**Francesco Minisini — Udine**

## GLORIA

**liquore stomatico.**

**Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.**

# ANGELO PERESSINI

**UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE**

**Premiata Fabbrica Registri Commerciali**

**e COPIALETTERE**

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITA

**ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA**

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

**SPECIALITÀ:** Ovali e Liste dorate per [illegible]

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOmma

DEPOSITO ESCLUSIVO

**CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE**

**PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.**

# BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE**

**Deposito Bottiglie**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bottiglie Champagnotte | da centilitri 85 | a L. | 22.— |
| » Litri chiari | » 97 | » » | 21.— |
| » Bordolesi | » 75 | » » | 19.— |
| » Renane | » 75 | » » | 22.— |
| » Mezzi litri | » 48 | » » | 17.— |
| » Mezze Champagne | » 38 | » » | 17.— |
| » Renane per birra | » 48 | » » | 12.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caretelli di vetro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 50 | L. 10.— | l' una |
| » » 25 | » 6.— | » |
| » » 12 | » 4.50 | » |
| » » 5 | » 2.50 | » |

**Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 6.80 | l' una |
| » » 15 | » 7.50 | » |
| » » 25 | » 8.90 | » |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 3.— | l' una |
| » » 15 | » 3.20 | » |
| » » 25 | » 4.— | » |

**Damigiane comuni**

| | |
|---|---|
| da litri 3 | L. 1.25 |
| » » 5 | » 1.50 |
| » » 10 | » 2.— |
| » » 15 | » 2.50 |
| » » 20 | » 3.— |
| » » 25 | » 3.50 |
| » » 30 | » 4.— |

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

## Elisir delle Alpi

preparato dai

**FRATELLI TOSITTI**

DI

**Castelnuovo del Friuli**

Questo liquore è composto coi fiori più rari della flora alpestre. Riesce gradito al palato ed utile alla salute rinvigorendo le forze. L' attestato più splendide è l' immenso consumo che ne viene fatto.

Si prende tanto puro che all' acqua.

Deposito presso *Francesco Minisini di Udine.*

**PREMIATO STABILIMENTO**

**LA VITTORIA**

## CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

**MILANO** - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

**fuori Porta Genova**

*Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc.* **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

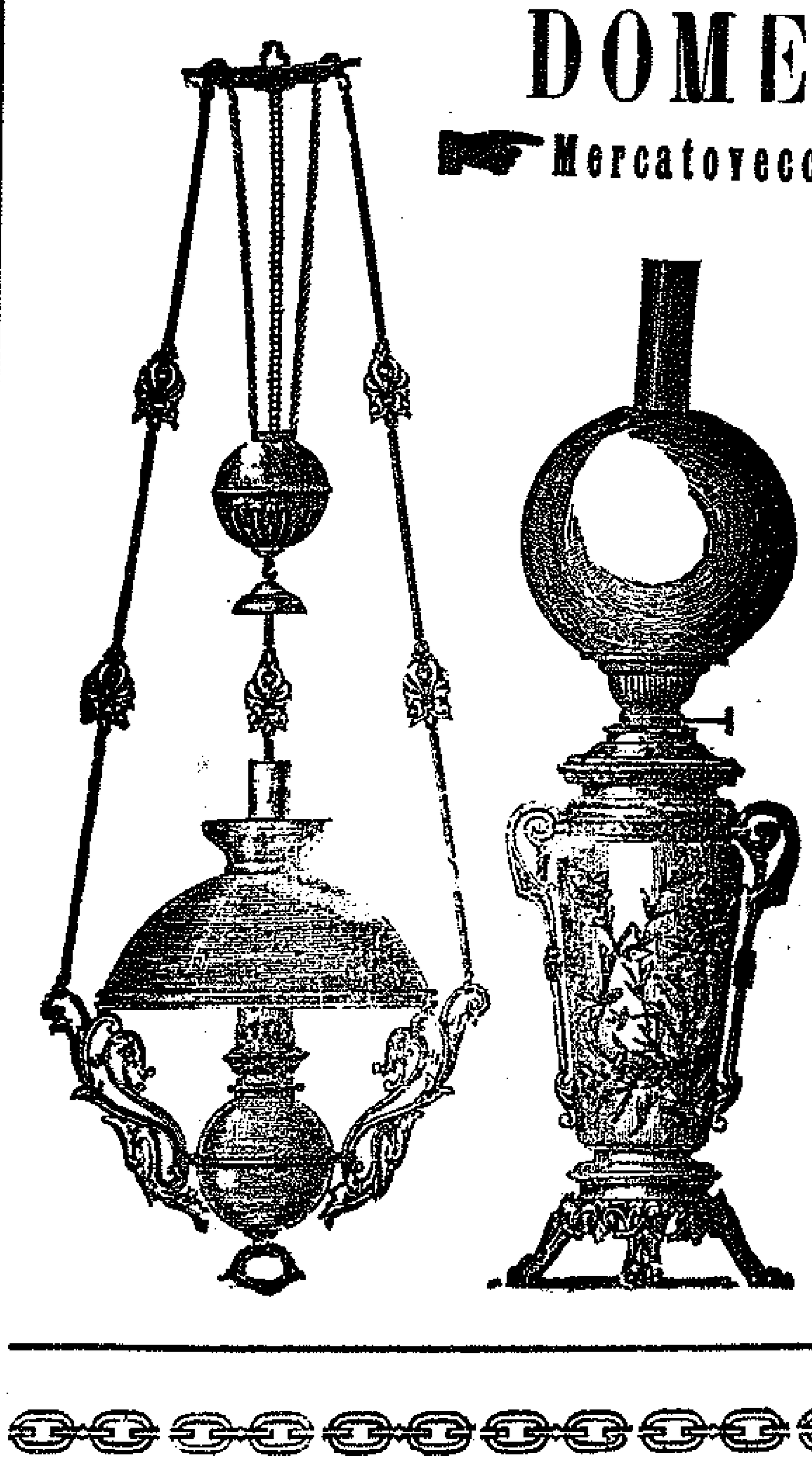
*Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.*

**Ospitali** *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

# DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio - **UDINE** - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati



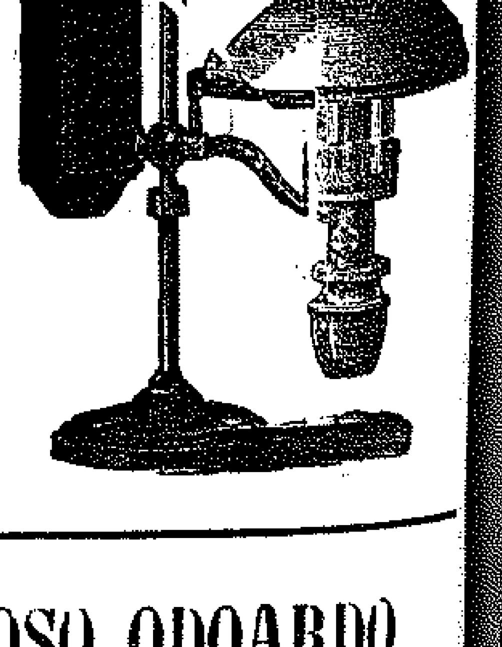
**Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato.**

Al magazzino

DI

**DOMEN. BERTACCINI**

**MERCATOVECCHIO**



# GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pelliccerie** confezionate e pelli d' ogni qualità — Maglierie di lana e cotone, *corpetti, mutande, calze e guanti.*

**Camicie, colli, polsi e cravatte.**

Stoffe, velluti, peluche per guernizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi e nastri.

Oggetti per regalo bronzi, maioliche e porcellane in variato assortimento.

Profumerie *nazionali ed estere*, deposito esclusivo **Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze.**

**Articoli da viaggio e Giuocatoli**

Impermeabili in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali.

*Corone di metallo a fiori di porcellana d' ogni grandezza per ricordi* **FUNEBRI**

## Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

## TOSO ODOARDO

**Chirurgo - Dentista**

**MECCANICO**

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

**Unico Gabinetto d' Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI**

Denti e Dentiere artificiali

*Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.*